Controllo della temperatura all’ingresso. Se un dipendente risulta positivo, subito isolamento e mascherina

Non può entrare in azienda chi ha febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali. Non può entrare in azienda nemmeno chi negli ultimi 14 giorni ha avuto contatti con soggetti positivi al covid-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell’Oms. Se la temperatura sale successivamente all’ingresso va immediatamente riferito all’ufficio del personale. In azienda deve essere affissa una informativa ben visibile in cui siano indicate tutte le regole di comportamento (dal metro di distanza al lavaggio frequente delle mani). All’ingresso il personale potrà essere sottoposto al controllo della temperatura.

# Servizi igienici separati per i fornitori e i trasportatori esterni

Per quanto riguarda i fornitori esterni, si deve fare il possibile perché restino sui propri mezzi, in ogni caso non è loro concesso l’accesso agli uffici per nessun motivo. Per fornitori e trasportatori dovranno essere individuati o installati servizi igienici dedicati. Eventuali fornitori esterni (manutentori, addetti alle pulizie) dovranno sottostare alle stesse regole dei dipendenti dell’azienda. Le norme del protocollo si estendono alle aziende in appalto che possono organizzare cantieri permanenti o provvisori dentro alle aree produttive.

# Pulizia e dinfezione, in particolare di mouse e tastiere. Via libera alla preparazione in azienda dei detergenti in base alle regole Oms

Le aziende devono garantire pulizia giornaliera e sanificazione periodica. Occorre in particolare garantire la pulizia a fine turno e la sanificazione periodica di tastiere, schermi touch, mouse, con adeguati detergenti visto che si tratta di oggetti che vengono toccati con le mani. Va garantita la pulizia giornaliera anche delle tastiere e dei distributori di bevande e snack. Se le aziende devono interrompere la produzione per procedere a a interventi di pulizia particolari, in questi lassi di tempo potranno contare sugli ammortizzatori sociali. D’altra parte i dipendenti devono lavare spesso le mani e le aziende dovranno mettere a disposizione i detergenti adatti. È favorita la preparazione da parte dell’azienda del liquido detergente secondo le indicazioni dell’Oms.
https://www.who.int/gpsc/5may/Guide\_to\_Local\_Production.pdf

# Le mascherine non sono obbligatorie se si lavora mantenendo distanze superiori al metro

Le mascherine vanno sempre usate quando si hanno contatti con persone sotto il metro di distanza, come prescrive l’Oms. In questi casi, in realtà, le protezioni devono andare oltre con l’uso di guanti, occhiali, tute, cuffie, camici, eccetera). Sopra il metro di distanza non è necessario e comunque il loro uso è «evidentemente legato alla loro disponibilità in commercio». Mense, spogliatoi e spazi comuni possono restare aperti purché l’accesso sia contingentato e con ventilazione continua dei locali oltre a ridotta permanenza all’interno.

# Smartworking ovunque possibile. Entrate e uscite scaglionate

Vanno chiusi i reparti diversi dalla produzione, tutti quelli che possono devono passare al lavoro da casa. Vanno fissati piani di turnazione che riducano al minimo i contatti e fissino gruppi di persone distinte e riconoscibili. Per chi non lavora, vanno utilizzati in via prioritaria banca delle ore e altri istituti previsti dalla contrattazione. Se questo non bastasse si potranno utilizzare le ferie arretrate. Sono sospese tutte le trasferte anche già pianificate. E’ necessario cercare di organizzare orari di entrata e uscita scaglionati in modo da evitare che le persone si incontrino agli ingressi, in mensa o negli spogliatoi. Dove è possibile il protocollo chiede di dedicare una porta di ingresso e una di uscita da questi locali.

# Subito in isolamento chi ha sintomi sospetti

In caso una persona scoprisse di avere i sintomi del coronavirus (febbre o tosse) una volta già in azienda, dovrà farlo presente subito all’ufficio del personale. Quindi sarà isolata e fornita di mascherina. E l’azienda procederà ad avvertire l’autorità sanitaria. Chi avesse sintomi sospetti non dovrà andare al pronto soccorso e/o nelle infermerie della sede, questo per limitare il rischio di contagiare altri. L’azienda dovrà collaborare con le autorità sanitarie per definire eventuali “contatti stretti” delle persone che risultano positive al Covid-19.